

MURALISMO

Il muralismo, cioè l'arte e l'ideologia dell'**AFFRESCO CONTEMPORANEO MONUMENTALE** (spesso connesso agli edifici pubblici), nasce nel MESSICO degli anni 1910 e 1920, dopo la rivoluzione Francisco Madero contro la dittatura militare-latifondista di Porfirio Diaz e gli ulteriori avvenimenti tra cui spicca il tentativo di rivoluzione agraria di Emiliano Zapata.

Nasce come espressione e sotto il segno di un doppio mito, la tradizione autoctona etnica precolombiana e la rivoluzione "istituzionalizzata". Con una contraddizione: il mito rimbalzerà negli anni 1930, contemporaneamente, nelle proposte di Sironi per un'arte di STATO NAZIONALFASCISTA (coinvolgente anche la scultura) e come aiuto dello Stato Federale agli artisti statunitensi (FAP) nell'ambito del NEW DEAL di Roosevelt.

Sarà riproposto nel dopoguerra del Realismo sociale italiano, dopo la presenza dei muralisti messicani alla Biennale di Venezia del 1950, e nelle rivoluzioni terzomondiste dell'America Latina, da Cuba in poi, fino all'ondata libertaria del 1968.

FORTUNA INTERCONTINENTALE DEL MURALISMO lunga 50anni (OROZCO, SIQUEIROS, RIVERA, i primi affreschi a Città del Messico risalgono al 1922).

Carattere contraddittorio insito nell'esperienza muralista: capacità di esprimere contraddizioni nel secolo delle comunicazioni e della civiltà di massa, dei conflitti ideali e materiali fra individualismo e totalitarismo, fra arte rivoluzionaria nel linguaggio o nell'adeguamento sperimentale alle nuove tecnologie e arte tradizionalistica nelle forme ma volutamente compromessa con il sociale e il politico.

Primo muralista MURILLO. Paradossi culturali e ideologici nel muralismo che vede Rivera e Siqueiros comunisti ufficiali negli anni Venti, il primo seguace e amico di Trozckij, il secondo implicato nel suo assassinio.

L'artista è quello della rivoluzione NAZIONAL-POPOLARE, che si immerge nel popolo, nella terra, nelle tradizioni originarie e nei miti di quel popolo e di quella terra, e da questo bagno nella collettività e nel mito riemerge GUARITO per sempre dall'arte individuale e soggettiva, borghese ed europea (Anche se vi si rintraccia il ritorno alla buona arte e buon mestiere della primitività e dell'ordino dell'Europa post-bellica).